

PSICOLOGIA

Programma dell'esame di maturità generale ■

Il presente programma d'esame ha validità dalla sessione primaverile dell'anno **2009** fino all'introduzione di quello successivo.
La validità del presente programma per l'anno in cui il candidato deve sostenere l'esame di maturità è indicata nel Catalogo dell'esame di maturità generale dell'anno in corso.



ric

Državni izpitni center

INDICE

1. Introduzione	4
2. Obiettivi dell'esame	5
3. Struttura dell'esame e criteri di valutazione	6
3.1 Schema dell'esame	6
3.2 Tipologie di prove e loro valutazione	6
3.3 Modalità di valutazione dell'esame e delle sue singole parti	7
Valutazione dei quesiti a scelta multipla	7
Valutazione dei saggi strutturati	7
Valutazione dei quesiti strutturati	9
Valutazione della tesina	10
4. Contenuti e obiettivi dell'esame	14
4.1 L'oggetto e lo sviluppo della psicologia	14
4.2 I metodi della psicologia	14
4.3 Le tecniche di ricerca	15
4.4 La raccolta e l'elaborazione dei dati psicologici	15
4.5 I fattori dello sviluppo	16
4.6 I processi psichici	16
4.7 La personalità	19
4.8 L'individuo, il gruppo e le dinamiche di gruppo	21
5. Indicazioni per la stesura della tesina	23
6. Candidati con necessità particolari	27
7. Bibliografia	28
8. Glossario delle parole chiave del catalogo	29

1. INTRODUZIONE

Il programma d'esame di maturità generale di psicologia si basa sul programma di psicologia attualmente in vigore per il ginnasio e comprende gli obiettivi della disciplina oggetto di valutazione in sede d'esame. Nella scelta e definizione degli obiettivi dell'esame si è tenuto conto della presenza e importanza relativa di ciascun ambito tematico nel programma ginnasiale, nonché della relativa classificazione degli obiettivi tassonomici da quelli di livello inferiore a quelli di livello superiore (conoscenza, comprensione, applicazione, interpretazione e valutazione).

Il programma definisce altresì le modalità di verifica degli obiettivi d'esame, le diverse tipologie di prova previste in base a questi ultimi (quesiti a scelta multipla, saggi strutturati, quesiti strutturati, tesina) e i corrispondenti criteri di valutazione.

Oggetto di valutazione dei quesiti a scelta multipla sono principalmente gli obiettivi tassonomici della conoscenza e della comprensione.

Oggetto di valutazione dei saggi strutturati sono le tre componenti della presentazione di dati e fatti, dell'argomentazione, della formulazione di giudizi e conclusioni. Per ciascuna di esse sono previsti due livelli, a seconda che la risposta sia completa o incompleta; di conseguenza, il giudizio complessivo su ciascun saggio è formulato in riferimento a una griglia articolata in sei distinti livelli. Inoltre, è oggetto di valutazione anche la struttura interna del saggio, con l'assegnazione al candidato di un punteggio aggiuntivo.

Oggetto di valutazione dei quesiti strutturati sono la conoscenza di dati e fatti, l'argomentazione, la formulazione di giudizi e conclusioni. Per ciascuna di tali componenti sono previsti due livelli, per cui il quesito è complessivamente valutato su una griglia a sei livelli. I quesiti strutturati si articolano in una serie di domande, ognuna delle quali è valutata singolarmente.

Oggetto di valutazione della tesina sono le seguenti cinque componenti: l'introduzione e presentazione teorica (descrizione) del problema, la raccolta ed elaborazione dei dati, l'analisi e interpretazione dei risultati, la formulazione di conclusioni e di un giudizio complessivo sul lavoro svolto, la presentazione della tesina. Per ciascuna componente sono previsti tre livelli.

Nella preparazione all'esame di maturità generale si raccomanda ai docenti e ai candidati di tener conto, oltre che degli obiettivi d'esame, anche delle modalità e dei criteri con cui si procederà alla loro valutazione; è di decisiva importanza, infatti, che le risposte elaborate dai candidati contengano quanto richiesto dai singoli quesiti e dai relativi criteri di valutazione.

L'esame di maturità di psicologia viene svolto dai candidati ai sensi di quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti riguardanti l'esame di maturità generale.

2. OBIETTIVI DELL'ESAME

Conoscenza

Il/La candidato/a conosce e utilizza in modo corretto i termini di base della psicologia, sa definire i concetti fondamentali della psicologia, sa descrivere gli elementi principali della personalità, sa descrivere le caratteristiche dei principali processi e fenomeni psichici.

Comprensione e applicazione

Il/La candidato/a sa presentare e discutere i principi che sottostanno agli accadimenti psichici, sa presentare e discutere gli aspetti di interdipendenza tra i fenomeni psichici e il ruolo di questi ultimi nella formazione e nel funzionamento della personalità, sa utilizzare le conoscenze psicologiche acquisite per discutere dei comportamenti delle persone in diverse situazioni di vita, sa pianificare un semplice lavoro di ricerca psicologico, sa scegliere adeguatamente le fonti rilevanti per gli obiettivi della ricerca, sa utilizzare tecniche di ricerca appropriate ed effettuare correttamente i passaggi necessari alla raccolta ed elaborazione dei dati, sa comunicare le proprie conoscenze in forma chiara e coerente.

Interpretazione e valutazione

Il/La candidato/a analizza, confronta, collega, discute e valuta informazioni e dati nelle loro diverse forme, formula conclusioni adeguate e interpretazioni personali sulla base di un'analisi critica di informazioni e risultati di ricerca.

3. STRUTTURA DELL'ESAME E CRITERI DI VALUTAZIONE

3.1 SCHEMA DELL'ESAME

Parte scritta

Prova d'esame	Tempo a disposizione	Percentuale di valutazione	Modalità di valutazione	Materiali consentiti
1	20 minuti	12 %	Esterna	penna stilografica o a sfera, matita HB o B, temperamatite e gomma
2	90 minuti	30 %	Esterna	penna stilografica o a sfera
3	90 minuti	33 %	Esterna	
Tesina		25 %	Interna	

3.2 TIPOLOGIE DI PROVE E LORO VALUTAZIONE

Prova d'esame	Tipi di quesito	Modalità di valutazione
1	12 quesiti a scelta multipla	punti 1 per ciascun quesito
2	2 saggi strutturati scelti dal candidato da una rosa di tre	punti 15 per ciascun saggio
3	3 quesiti strutturati scelti dal candidato da una rosa di quattro	punti 11 per ciascun quesito strutturato
Tesina		punti 25

3.3 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ESAME E DELLE SUE SINGOLE PARTI

Ripartizione per obiettivi tassonomici dei punti assegnati nelle singole parti dell'esame, e relative percentuali

	Prova d'esame 1	Prova d'esame 2	Prova d'esame 3	Tesina	Totale
Conoscenza	9 (9 %)	8 (8 %)	9 (9 %)		26 (26 %)
Comprensione e applicazione	3 (3 %)	10 (10 %)	12 (12 %)	15 (15 %)	40 (40 %)
Interpretazione e valutazione		12 (12 %)	12 (12 %)	10 (10 %)	34 (34 %)
Totale	12 (12 %)	30 (30 %)	33 (33 %)	25 (25 %)	100 (100 %)

■ VALUTAZIONE DEI QUESITI A SCELTA MULTIPLA (prova d'esame 1)

I criteri di valutazione dei quesiti a scelta multipla tengono conto dei seguenti obiettivi tassonomici:

conoscenza 75 %,
comprensione e applicazione 25 %.

Ciascun quesito a scelta multipla ha una sola risposta esatta, e viene valutato con l'assegnazione di un punto.

Esempio di quesito a scelta multipla:

Nella classificazione proposta da Kohlberg, lo stadio di sviluppo morale in cui l'individuo rispetta le norme e regole vigenti nella società è denominato:

- A stadio non convenzionale,
- B stadio preconvenzionale,
- C stadio convenzionale,
- D stadio postconvenzionale.

■ VALUTAZIONE DEI SAGGI STRUTTURATI (prova d'esame 2)

I criteri di valutazione dei saggi strutturati tengono conto dei seguenti obiettivi tassonomici:

conoscenza 27 %,
comprensione e applicazione 33 %,
interpretazione e valutazione 40 %.

Criteri di valutazione

	Punti
Livello 1: Il/La candidato/a fornisce informazioni e dati lacunosi.	1-2
Livello 2: Il/La candidato/a fornisce tutte le informazioni e i dati rilevanti.	3-4
Livello 3: Il/La candidato/a propone un'argomentazione lacunosa, confusa e inconsistente.	1-2
Livello 4: Il/La candidato/a propone un'argomentazione chiara e consistente.	3-4
Livello 5: Il/La candidato/a formula conclusioni e giudizi incompleti o eccessivamente generici (le generalizzazioni non tengono conto della totalità dei fatti oggetto di constatazione).	1-2
Livello 6: Il/La candidato/a formula giudizi adeguati e propone conclusioni fondate sui fatti oggetto di constatazione.	3-4

Le tre componenti dei saggi (presentazione di dati e fatti, argomentazione, formulazione di giudizi e conclusioni) sono valutate separatamente l'una dall'altra.

Se la prestazione del/la candidato/a presenta aspetti lacunosi e inadeguati in ciascuna delle tre componenti oggetto di valutazione, non possono essere assegnati punteggi superiori a quelli previsti ai livelli numero 1, 3 e 5; inoltre, indipendentemente dal numero complessivo di punti conseguito, non può essere attribuito più di 1 punto aggiuntivo.

Punti aggiuntivi assegnabili in sede di valutazione della struttura interna del saggio

I punti possono essere attribuiti nei seguenti casi:

1. Al/la candidato/a vengono attribuiti non meno di 3 punti per ciascuna componente oggetto di valutazione (fatti, argomentazione, giudizi e conclusioni). Gli elementi che compongono il saggio sono presentati in modo chiaro e coerente.
3 punti
2. Al/la candidato/a vengono attribuiti per il saggio almeno 8 punti, con non meno di 2 punti per ciascuna componente. Gli elementi che compongono il saggio sono presentati in modo chiaro e coerente.
2 punti
3. Al/la candidato/a vengono attribuiti per il saggio almeno 7 punti, con non meno di 1 punto per ciascuna componente. Gli elementi che compongono il saggio non risultano del tutto chiari e coerenti (alcune risposte sono ambigue, eccessivamente generiche, non logicamente collegate tra loro o ripetute).
1 punto

Esempio di saggio strutturato:

Molte conoscenze e abilità sono acquisite grazie all'apprendimento per osservazione e imitazione. Presentate le caratteristiche di tale modalità di apprendimento, schematizzatene con chiarezza le fasi e illustratene ciascuna con un esempio. Indicate poi le ragioni per cui, a vostro giudizio, l'osservazione di un determinato modello di comportamento non porta necessariamente alla sua imitazione da parte di tutte le persone a essa esposte.

■ VALUTAZIONE DEI QUESITI STRUTTURATI (prova d'esame 3)

I criteri di valutazione dei quesiti strutturati tengono conto dei seguenti obiettivi tassonomici:

conoscenza	27 %,
comprensione e applicazione	36,5 %,
interpretazione e valutazione	36,5 %.

■ Criteri di valutazione

	Punti
Livello 1: Il/La candidato/a fornisce informazioni e dati lacunosi.	1–2
Livello 2: Il/La candidato/a fornisce tutte le informazioni e i dati rilevanti.	3
Livello 3: Il/La candidato/a propone un'argomentazione lacunosa, confusa e inconsistente.	1–2
Livello 4: Il/La candidato/a propone un'argomentazione chiara e consistente.	3–4
Livello 5: Il/La candidato/a formula conclusioni e giudizi incompleti o eccessivamente generici (le generalizzazioni non tengono conto della totalità dei fatti oggetto di constatazione).	1–2
Livello 6: Il/La candidato/a formula giudizi adeguati e propone conclusioni fondate sui fatti oggetto di constatazione.	3–4

Nei quesiti strutturati le risposte alle singole domande sono valutate separatamente l'una dall'altra.

Se la prestazione del/la candidato/a presenta aspetti lacunosi e inadeguati, alle singole risposte non possono essere assegnati punteggi superiori a quelli previsti ai livelli numero 1, 3 e 5.

Esempio di quesito strutturato:

In una ricerca, volta a individuare gli effetti delle lodi sul successo scolastico, sono stati coinvolti due gruppi di allievi. Mentre gli allievi del primo gruppo sono stati incoraggiati dall'insegnante come di consueto, quelli del secondo gruppo sono stati lodati più spesso. I risultati hanno permesso di constatare che gli allievi del secondo gruppo hanno riportato un profitto scolastico migliore di quelli del primo gruppo.

- Quale dei due gruppi era il gruppo di controllo, e quale invece il gruppo sperimentale? Qual era la variabile indipendente? (3 punti)
- Spiegate perché è necessario il gruppo di controllo. (4 punti)
- Indicate, a vostro giudizio, i vantaggi e i limiti dell'esperimento come metodo di ricerca. (4 punti)

Il punteggio massimo conseguibile per ciascuna domanda è indicato tra parentesi.

■ VALUTAZIONE DELLA TESINA

Criteri di valutazione

Sono oggetto di valutazione della tesina i seguenti aspetti:

1. introduzione e presentazione teorica (descrizione) del problema,
2. raccolta ed elaborazione dei dati,
3. analisi e interpretazione dei risultati,
4. formulazione di conclusioni e giudizio complessivo sul lavoro svolto,
5. presentazione della tesina.

Sono oggetto di valutazione i seguenti due obiettivi:

- comprensione e applicazione 60 %,
- interpretazione e valutazione 40 %.

Valutazione della tesina

Introduzione e presentazione teorica del problema

Sono oggetto di valutazione:

- la definizione del problema e la scelta delle fonti,
- la selezione, la sintesi e il collegamento delle informazioni reperite,
- la formulazione di obiettivi e ipotesi.

Livello 1 punti 0–1

Il problema è formulato in modo confuso o definito in modo incongruente rispetto al titolo della tesina. Le fonti selezionate non rispondono a criteri di scientificità o risultano troppo generiche, e la loro quantità è inadeguata per difetto o eccesso.

Le informazioni raccolte non riguardano direttamente gli obiettivi e le ipotesi di ricerca, sono incomplete e non presentano una linea argomentativa conclusa.

Gli obiettivi e le ipotesi sono formulati in modo confuso, non verificabile, troppo ampio o troppo limitato e dunque inadeguato.

Livello 2 punti 2–3

Il problema è definito in modo congruente ma troppo impreciso rispetto al titolo della tesina. Le fonti selezionate sono adeguate, ma carenti.

Le informazioni raccolte e sintetizzate sono perlopiù rilevanti per gli obiettivi e le ipotesi di ricerca, ma non presentano sempre una linea argomentativa conclusa.

Gli obiettivi e le ipotesi, benché talora formulati in modo confuso, non verificabile, troppo ampio o troppo limitato, sono in buona parte espressi con adeguatezza.

Livello 3 punti 4–5

Il problema è definito in modo chiaro e preciso rispetto al titolo della tesina. Le fonti selezionate sono pertinenti e in quantità sufficientemente adeguata.

Le informazioni raccolte e sintetizzate sono rilevanti per gli obiettivi e le ipotesi di ricerca e presentano una linea argomentativa conclusa, leggibile e comprensibile.

Gli obiettivi e le ipotesi sono formulati in modo chiaro, coerente, verificabile e dunque adeguato.

Raccolta ed elaborazione dei dati

Sono oggetto di valutazione:

- la costruzione, la scelta o l'adattamento degli strumenti di misura necessari alla raccolta dei dati,
- la scelta del campione e il procedimento di raccolta dei dati,
- l'elaborazione dei dati e la presentazione dei risultati ottenuti.

Livello 1 punti 0–1

Lo strumento di misura è troppo modesto o ponderoso, e dunque del tutto inadeguato rispetto agli obiettivi di ricerca.

I dati sono raccolti su un campione inadeguato per consistenza o caratteristiche. Il campione e il procedimento di raccolta dei dati non sono descritti.

L'elaborazione statistica è inadeguata rispetto ai dati o all'ipotesi. La presentazione dei risultati è confusa o incomprensibile (p.e. tabelle incomplete, grafici non rilevanti), alcuni risultati non sono presentati.

Livello 2 punti 2–3

Lo strumento di misura è adeguato rispetto agli obiettivi di ricerca, ma presenta alcune manchevolezze (p.e. domande ambigue o suggestive).

I dati sono raccolti su un campione adeguato e consentono la formulazione di conclusioni rilevanti rispetto agli obiettivi di ricerca. Il campione e il procedimento di raccolta dei dati sono descritti in modo lacunoso (p.e. mancano le indicazioni relative al luogo e alla data di raccolta dei dati).

L'elaborazione statistica è adeguata, ma i dati raccolti consentirebbero un'ulteriore elaborazione. Sono presentati tutti i risultati ottenuti, ma la presentazione risulta confusa e incomprensibile in alcune parti.

Livello 3 punti 4–5

Lo strumento di misura è adeguato rispetto agli obiettivi di ricerca e il/la candidato/a dimostra originalità nella sua costruzione, o capacità di giudizio critico nella sua scelta o adattamento.

I dati sono raccolti su un campione adeguato e consentono la formulazione di conclusioni rilevanti rispetto agli obiettivi di ricerca. Il campione e il procedimento di raccolta dei dati sono descritti in modo preciso ed esauriente.

L'elaborazione statistica è adeguata rispetto ai dati e alle ipotesi. I risultati ottenuti, presentati in modo chiaro e comprensibile, possono essere analizzati e interpretati in riferimento agli obiettivi della ricerca.

Analisi e interpretazione dei risultati

Sono oggetto di valutazione:

- la descrizione dei risultati,
- il giudizio sul rapporto tra l'ipotesi formulata e i risultati,
- la discussione dei risultati e il loro collegamento con l'insieme più ampio delle conoscenze psicologiche appartenenti al settore oggetto della ricerca.

Livello 1 punti 0–1

La discussione dei risultati è carente, il/la candidato/a si limita ad esprimere in parole i risultati contenuti nelle tabelle e nei grafici.

Il giudizio sul rapporto tra l'ipotesi formulata e i risultati è inadeguato, o i risultati non sono messi in relazione con le ipotesi.

L'interpretazione dei risultati è acritica e unilaterale, priva di collegamenti con l'insieme più ampio delle conoscenze psicologiche.

Livello 2 punti 2–3

La discussione dei risultati è in buona parte adeguata e il/la candidato/a ne sintetizza alcuni aspetti rilevanti ricavandoli dall'esame di tabelle e grafici.

Il giudizio sul rapporto tra l'ipotesi formulata e i risultati è adeguato, ma il collegamento tra i due elementi è espresso in modo semplicistico (p.e. i risultati confermano l'ipotesi 1) o valutato solamente per alcune delle ipotesi oggetto della ricerca.

L'interpretazione dei risultati è ampia e adeguata, ma non sufficientemente critica e priva di collegamenti con l'insieme più ampio delle conoscenze psicologiche.

Livello 3 punti 4–5

La discussione dei risultati è adeguata e il/la candidato/a ne sintetizza gli aspetti rilevanti ricavandoli dall'esame di tabelle e grafici.

Il giudizio sul rapporto tra l'ipotesi formulata e i risultati è adeguato. Il collegamento tra i due elementi è espresso in modo chiaro e valutato per tutte le ipotesi oggetto della ricerca.

L'interpretazione dei risultati è ampia, adeguata, critica e collegata con l'insieme più ampio delle conoscenze psicologiche.

Formulazione di conclusioni e giudizio complessivo sul lavoro svolto

Sono oggetto di valutazione:

- la formulazione di conclusioni in riferimento agli obiettivi e alle ipotesi e il loro inquadramento nel più ampio contesto delle teorie e ricerche psicologiche,
- il giudizio sui pregi e sui limiti del lavoro effettuato,
- l'indicazione di ulteriori possibilità e prospettive di indagine.

Livello 1 punti 0–1

Sono formulate conclusioni semplici ed evidenti, che riguardano solo in parte gli obiettivi del lavoro. In riferimento ai risultati ottenuti, alcune conclusioni non risultano valide o costituiscono delle generalizzazioni infondate. Le conclusioni non sono inquadrate nel più ampio contesto delle teorie e ricerche psicologiche.

Il giudizio sui pregi e sui limiti del lavoro effettuato manca o è inadeguato.

Non vengono fornite indicazioni riguardanti ulteriori possibilità e prospettive di indagine.

Livello 2 punti 2–3

Sono formulate conclusioni semplici e riguardanti tutti gli obiettivi, o conclusioni adeguate riguardanti buona parte di essi. Le conclusioni sono solo sommariamente inquadrate nel più ampio contesto delle teorie e ricerche psicologiche.

Il giudizio sui pregi e sui limiti del lavoro effettuato, benché adeguato, è parziale (p.e. evidenzia solamente i limiti) o carente.

Le indicazioni riguardanti ulteriori possibilità e prospettive d'indagine sono semplicistiche e generali (p.e. utilizzo di un campione più ampio).

Livello 3 punti 4–5

Sono formulate conclusioni adeguate riguardo a tutti gli obiettivi del lavoro. Le conclusioni sono inquadrate nel più ampio contesto delle teorie e ricerche psicologiche.

Il giudizio sui pregi e sui limiti del lavoro effettuato è adeguato e critico.

Le possibilità e prospettive di ulteriore indagine sono formulate con riferimenti concreti ad aspetti contenutistici e metodologici.

Presentazione della tesina

Sono oggetto di valutazione:

- la struttura della tesina, che deve contenere tutti gli elementi indicati nelle linee guida per la stesura della stessa,
- la chiarezza e appropriatezza espressiva,
- le modalità di indicazione e citazione delle fonti.

Livello 1 punti 0–1

La tesina non contiene tutti gli elementi indicati nelle linee guida.

Il testo è poco chiaro e ambiguo, in certi punti persino incomprensibile. È frequente l'uso di espressioni improprie, o appartenenti al linguaggio comune anziché al linguaggio settoriale della disciplina.

L'elenco delle fonti nella bibliografia è incompleto o troppo ampio, mentre nel testo le fonti sono indicate in modo inappropriato o del tutto omesse.

Livello 2 punti 2–3

La tesina contiene tutti gli elementi indicati nelle linee guida, ma essi non sono disposti correttamente.

Il testo è chiaro e comprensibile, ma il lessico utilizzato è povero. I termini del linguaggio settoriale sono talvolta utilizzati in modo inappropriato.

Le fonti sono indicate correttamente nella bibliografia, ma in modo carente nel testo.

Livello 3 punti 4–5

La tesina contiene tutti gli elementi indicati nelle linee guida, ed essi sono correttamente disposti.

Il testo è chiaro e comprensibile, e il lessico utilizzato è ricco. I termini del linguaggio settoriale sono utilizzati in modo appropriato.

Le fonti sono indicate in modo corretto e preciso sia nella bibliografia che nel testo.

4. CONTENUTI E OBIETTIVI DELL'ESAME

4.1 L'OGGETTO E LO SVILUPPO DELLA PSICOLOGIA

■ CONTENUTI, CONCETTI

L'oggetto della psicologia

Lo sviluppo della psicologia

■ OBIETTIVI

Il candidato/La candidata:

- definisce la psicologia e la sua specificità rispetto ad altre discipline scientifiche,
- definisce e distingue tra loro i concetti di processo psichico, tratto, esperienza soggettiva e comportamento,
- chiarisce la differenza tra obiettivi teorici e pratici della psicologia,
- definisce e distingue tra loro i principali settori teorici (generale, evolutiva, sociale, cognitiva) e applicativi (pedagogica, clinica, del lavoro, dello sport) della psicologia;
- descrive gli inizi della psicologia scientifica nel mondo (Wundt),
- descrive, mette a confronto e valuta i successivi approcci e orientamenti psicologici (psicoanalisi, comportamentismo, indirizzo umanistico e cognitivo).

4.2 I METODI DELLA PSICOLOGIA

■ CONTENUTI, CONCETTI

Il metodo scientifico

I metodi osservativi

L'esperimento

■ OBIETTIVI

Il candidato/La candidata:

- descrive le caratteristiche del metodo scientifico distinguendolo dalle modalità non scientifiche di conoscenza;
- descrive il metodo dell'osservazione illustrandone le caratteristiche con esempi concreti,
- definisce e illustra con esempi concreti il significato dei termini estrospezione e introspezione,
- valuta i vantaggi e i limiti di ambedue i metodi;
- descrive il metodo dell'esperimento illustrandone le caratteristiche con esempi concreti,
- mette a confronto i metodi dell'esperimento e dell'osservazione valutandone i rispettivi vantaggi e limiti.

4.3 LE TECNICHE DI RICERCA

■ CONTENUTI, CONCETTI

L'intervista

Il questionario

I test psicologici

La tecnica sociometrica

Tecniche a confronto

■ OBIETTIVI

Il candidato/La candidata:

- descrive e distingue tra loro l'intervista strutturata e l'intervista non strutturata,
- valuta i vantaggi e i limiti di ambedue i tipi di intervista;
- definisce il questionario e ne descrive le caratteristiche,
- distingue e illustra con esempi concreti i questionari di tipo aperto e chiuso,
- confronta tipi diversi di questionari valutandone i rispettivi vantaggi e limiti;
- definisce le peculiarità dei test psicologici (misurabilità, standardizzazione, norme) distinguendoli dai test presentati su quotidiani o riviste,
- valuta in modo opportuno l'impiego dei test psicologici;
- descrive le caratteristiche della tecnica sociometrica,
- chiarisce e illustra con esempi le modalità di presentazione dei risultati di tale tecnica (il sociogramma e la sua struttura);
- mette a confronto le diverse tecniche e ne valuta le modalità di utilizzo.

4.4 LA RACCOLTA E L'ELABORAZIONE DEI DATI PSICOLOGICI

■ CONTENUTI, CONCETTI

La raccolta dei dati

Il raggruppamento dei dati

Le rappresentazioni grafiche

■ OBIETTIVI

Il candidato/La candidata:

- definisce il significato dei termini popolazione e campione,
- chiarisce il concetto di rappresentatività di un campione e ne valuta l'importanza dal punto di vista della generalizzazione dei risultati,
- sulla base di dati concreti, descrive e chiarisce le caratteristiche della distribuzione normale;
- chiarisce le principali caratteristiche della classificazione, dell'ordinamento e della distribuzione di frequenza,
- mette in ordine dei dati e ne ricava la corrispondente distribuzione di frequenza,
- valuta i vantaggi e i limiti di ambedue le modalità adottate;
- rappresenta un insieme di dati utilizzando l'istogramma e il poligono di frequenza;

L'elaborazione quantitativa dei dati

- determina ed è in grado di utilizzare numeri relativi (percentuali) e misure di tendenza centrale (media aritmetica, mediana, moda),
- valuta le condizioni d'impiego adeguato delle diverse misure di tendenza centrale,
- chiarisce il concetto di dispersione,
- chiarisce e illustra con esempi il concetto di correlazione.

4.5 I FATTORI DELLO SVILUPPO

■ CONTENUTI, CONCETTI

L'ereditarietà, l'ambiente, l'autoregolazione

■ OBIETTIVI

Il candidato/La candidata:

- definisce i fattori principali dello sviluppo,
- valuta la loro importanza e reciproca dipendenza nello sviluppo umano e la chiarisce con esempi,
- valuta l'importanza dell'autoregolazione nella vita psichica dell'individuo,
- facendo riferimento a ricerche psicologiche, discute la dipendenza relativa delle caratteristiche dell'individuo dall'ereditarietà e dall'ambiente.

4.6 I PROCESSI PSICHICI

■ CONTENUTI, CONCETTI

Le emozioni

Le caratteristiche e i diversi tipi di emozioni

Lo sviluppo dell'emotività e la maturità emotiva

■ OBIETTIVI

Il candidato/La candidata:

- definisce il concetto di emozione e indica le caratteristiche delle emozioni,
- valuta un'emozione dal punto di vista della sua valenza (positiva-negativa), disposizione all'attività (attivante-deattivante) e intensità (forte-debole): gioia, rabbia, paura, amore, tristezza,
- classifica le emozioni sulla base di differenti criteri (intensità, durata) descrivendole e illustrandole con esempi,
- descrive e differenzia tra loro le modalità di espressione non verbale delle diverse emozioni;
- descrive lo sviluppo delle emozioni e valuta il ruolo della maturazione e dell'apprendimento nello sviluppo emotivo,
- descrive le caratteristiche della maturità emotiva e giudica la maturità emotiva di una reazione illustrando il proprio ragionamento con degli esempi,

- discute e valuta l'influsso di diversi fattori (famiglia, norme e valori culturali) e situazioni di vita eccezionali sullo sviluppo delle emozioni e sulla maturità emotiva;

Il rapporto tra le emozioni, gli altri processi psichici e il comportamento

- discute la relazione tra emotività e processi psichici,
- valuta l'importanza delle emozioni nella comunicazione interpersonale in diverse situazioni di vita e in riferimento ai loro aspetti di valenza (positiva/negativa), disposizione all'azione (avvicinamento/allontanamento), difesa;

La motivazione

Le caratteristiche e i diversi tipi di bisogni e motivazioni, il processo motivazionale

- definisce i termini bisogno, motivazione, scopo,
- descrive e illustra con esempi il processo motivazionale,
- descrive le caratteristiche dei bisogni fisiologici e psicosociali indicandone degli esempi,
- individua e chiarisce con degli esempi le differenze tra soddisfacimento istintivo, socializzato omeostatico e progressivo dei bisogni,
- descrive le caratteristiche della motivazione conscia (volontà) e di quella inconscia,
- valuta le conseguenze del mancato soddisfacimento dei bisogni;
- discute e valuta la gerarchia motivazionale dei bisogni di Maslow,
- chiarisce e illustra con esempi il comportamento delle persone dal punto di vista della gerarchia motivazionale dei bisogni;

La gerarchia dei bisogni

L'importanza della motivazione nello studio e nel lavoro

- definisce i concetti di motivazione allo studio e motivazione al lavoro,
- descrive, illustra con esempi e valuta i concetti di motivazione intrinseca e motivazione estrinseca,
- chiarisce i concetti di motivazione produttiva e livello di aspirazione illustrandoli con esempi e valutandone l'importanza per l'apprendimento e il lavoro;
- discute e illustra con esempi la relazione tra motivazione, processi emotivi e successo nei diversi ambiti della vita;

La motivazione e i processi emotivi

La percezione

I dati sensoriali e l'organizzazione percettiva

- definisce e distingue tra loro i concetti di sensazione e percezione,
- descrive e chiarisce nei suoi vari aspetti il fenomeno della sensazione (stimolo, organi di senso, centri sensoriali),
- descrive e illustra con esempi i concetti di soglia sensoriale assoluta, differenziale, terminale e quello di adattamento sensoriale,
- chiarisce e illustra con esempi i principi di organizzazione percettiva (articolazione figura/sfondo, vicinanza, somiglianza, continuità di direzione, chiusura, movimento),
- chiarisce e illustra con esempi le caratteristiche dei due disturbi percettivi dell'illusione e dell'allucinazione;

I fattori alla base della formazione delle percezioni, l'importanza della percezione

- discute e valuta l'effetto esercitato sulla percezione da diversi fattori psicologici e sociali (esperienze, emozioni, motivazioni, atteggiamenti, appartenenza a gruppi),
- valuta e illustra con esempi l'importanza della percezione per l'uomo;

L'attenzione

- definisce il concetto di attenzione e ne discute il ruolo nel processo della percezione,
- discute e valuta con esempi il ruolo dei fattori attentivi interni ed esterni (motivazioni, caratteristiche degli stimoli);

La percezione sociale

- definisce il concetto di percezione sociale,
- discute e illustra con esempi i possibili errori nel processo di percezione sociale (prima impressione, effetto alone, errore di simpatia),
- chiarisce e valuta le conseguenze degli errori nel processo di percezione sociale;

Il pensiero

Definizione del concetto e dei diversi tipi e forme di pensiero

- definisce il concetto di pensiero,
- chiarisce le differenze tra pensiero realistico e fantastico, pensiero induttivo e deduttivo, pensiero convergente e divergente, pensiero concreto e astratto,
- valuta il ruolo svolto dalle diverse forme di pensiero nella vita degli individui,
- chiarisce la relazione tra il pensiero e gli altri processi psichici;

Lo sviluppo del pensiero

- descrive e illustra con esempi gli stadi fondamentali di sviluppo del pensiero secondo Piaget,
- valuta la teoria piagetiana dello sviluppo del pensiero;

La soluzione dei problemi

- descrive e distingue tra loro le strategie di soluzione dei problemi (per tentativi ed errori, per *insight*, per approssimazioni successive) illustrandole con esempi,
- discute e valuta il ruolo giocato nel processo di soluzione di problemi da fattori quali abilità, motivazione, emozioni e conoscenze pregresse;

La creatività

- definisce e illustra con esempi il concetto di creatività dal punto di vista del processo, del prodotto (fluidità, originalità, flessibilità) e delle caratteristiche di personalità,
- descrive e chiarisce con esempi le fasi del processo creativo (preparazione, incubazione, illuminazione, verifica),
- chiarisce e valuta il ruolo svolto dal pensiero convergente e da quello divergente nel fenomeno della creatività,
- discute e valuta i fattori di personalità e sociali in grado di influire sulla creatività;

L'apprendimento e la memoria

Definizione del concetto e dei diversi tipi e forme di apprendimento

L'apprendimento e l'oblio

I fattori e le modalità dell'apprendimento

I risultati dell'apprendimento

- definisce il concetto di apprendimento,
- chiarisce e illustra con esempi le differenze tra apprendimento per condizionamento classico, per condizionamento strumentale, per osservazione e imitazione, per comprensione e per *insight*;
- definisce i concetti di memorizzazione, oblio e rappresentazione,
- descrive e mette a confronto le caratteristiche del registro sensoriale, della memoria a breve termine (memoria di lavoro) e della memoria a lungo termine,
- chiarisce e illustra con esempi le modificazioni quantitative e qualitative subite dal materiale oggetto di memorizzazione;
- descrive e illustra con esempi i fattori fisici, sociali, fisiologici e psicologici che agiscono sull'apprendimento,
- discute e valuta il ruolo giocato nel processo di apprendimento da fattori quali abilità, motivazione, emozioni e stili di apprendimento (visivo, uditivo, motorio),
- discute e valuta le modalità e strategie per migliorare la memorizzazione e l'apprendimento (mappe concettuali, illustrazioni, collegamenti, ripetizione, attribuzione di significatività);
- definisce e illustra con esempi i concetti di abitudine, abilità e conoscenza,
- chiarisce e valuta l'importanza di abitudini, abilità e conoscenze per l'uomo.

4.7 LA PERSONALITÀ

■ CONTENUTI, CONCETTI

Il concetto di personalità e la sua struttura

■ OBIETTIVI

Il candidato/La candidata:

- definisce la personalità come totalità psicofisica (integrità, individualità, coerenza),
- definisce e chiarisce con esempi i concetti di tratti di personalità, dimensioni, tipi,
- descrive con esempi e distingue tra loro i vari aspetti della personalità (caratteristiche fisiche, temperamento, carattere, capacità),
- discute e valuta l'effetto esercitato dai singoli aspetti della personalità sull'esperienza, sul comportamento e sul successo degli individui,
- descrive e valuta le teorie tipologiche (Ippocrate, Jung, Kretschmer) e dimensionali (Eysenck) della personalità,
- chiarisce e valuta le differenze tra teorie tipologiche e dimensionali della personalità,

L'intelligenza

- discute il legame di dipendenza tra i singoli aspetti della personalità, i fattori ereditari e quelli ambientali (ricerche sui gemelli);
- definisce il concetto di intelligenza,
- chiarisce e valuta l'importanza della misurazione dell'intelligenza, con particolare riguardo al cosiddetto quoziente intellettivo,
- chiarisce e valuta il significato delle differenze tra individui e gruppi per quanto riguarda l'intelligenza,
- descrive e chiarisce con esempi il ruolo dei fattori dell'intelligenza secondo la teoria di Thurstone, anche mettendoli in relazione con lo studio delle materie scolastiche e lo svolgimento delle diverse professioni,
- descrive l'interpretazione del concetto di intelligenza proposta da Gardner illustrandone l'utilità in riferimento a differenti ambiti di attività degli individui,
- discute il rapporto tra intelligenza e creatività;

Le dinamiche della personalità

I fattori di carico psicologico

- definisce i concetti di frustrazione, conflitto, stress, crisi,
- descrive e illustra con esempi i principali tipi di conflitto,
- discute le modalità di insorgenza e le conseguenze della frustrazione e dello stress (disturbi emotivi e psicosomatici),
- chiarisce la distinzione tra i concetti di tolleranza alla frustrazione e robustezza della personalità valutando il ruolo da esse esercitato nel superamento delle difficoltà,
- definisce e illustra con esempi le componenti della robustezza della personalità,
- chiarisce e valuta il ruolo delle dinamiche motivazionali nell'agire individuale;

La gestione del carico psicologico

- descrive e illustra con esempi le modalità costruttive e non costruttive di reazione al carico psicologico,
- descrive e illustra con esempi i principali meccanismi di difesa (compensazione, razionalizzazione, proiezione, identificazione, negazione, rimozione);

Lo sviluppo della personalità

Le fasi dello sviluppo della personalità e la maturità personale

- chiarisce la natura dello sviluppo della personalità inteso come processo graduale e ininterrotto,
- descrive le principali caratteristiche (fisiche, cognitive, emotive, morali e sociali) dei diversi periodi dello sviluppo della personalità (prenatale, infantile, giovanile, dell'età adulta, della vecchiaia),
- definisce il concetto di sé e valuta l'importanza della costruzione di un adeguato concetto di sé,
- indica e descrive gli ambiti dell'immagine di sé,
- valuta i fattori che influiscono sulla costruzione di un'immagine di sé positiva o negativa,

- illustra con esempi i comportamenti e i modi in cui persone con immagini di sé positive o negative percepiscono se stesse,
- descrive e illustra con esempi le fasi di sviluppo della personalità secondo Erickson (stadi, crisi, formazione dell'identità),
- descrive le componenti che definiscono la maturità della personalità e illustra esempi di reazioni e comportamenti a essa riconducibili;

Le teorie della personalità

Le teorie psicodinamiche

- chiarisce e valuta la concezione psicodinamica della struttura, dello sviluppo e del funzionamento della personalità secondo Freud,
- chiarisce le caratteristiche della concezione della personalità secondo Jung (il Sé, gli archetipi);

Le teorie disposizionali

- descrive e valuta la concezione strutturale (disposizionale) della personalità (Kretschmer, Eysenck);

Le teorie del comportamento

- descrive le caratteristiche essenziali della concezione comportamentista della personalità (Skinner) e ne dà una valutazione;

Le teorie umanistiche

- descrive e valuta la concezione della personalità proposta dalla psicologia umanistica (Maslow, Rogers);

Le teorie cognitive

- chiarisce gli aspetti distintivi della concezione cognitivista della personalità;

Teorie della personalità a confronto

- confronta tra loro e distingue le caratteristiche essenziali delle teorie fin qui menzionate.

4.8 L'INDIVIDUO, IL GRUPPO E LE DINAMICHE DI GRUPPO

■ CONTENUTI, CONCETTI

La socializzazione

Concetto e significato della socializzazione

■ OBIETTIVI

Il candidato/La candidata:

- definisce il concetto di socializzazione (primaria e secondaria),
- discute e valuta l'effetto della socializzazione sulla personalità degli individui;
- definisce e illustra con esempi i concetti di gruppo sociale e ruolo sociale,
- descrive e illustra con esempi le diverse forme di gruppi sociali esistenti (formali e informali, primari e secondari),
- discute e valuta le funzioni psicologiche della famiglia (sicurezza, accettazione, controllo, apprendimento di abilità sociali ecc.),
- descrive i diversi stili educativi (autoritario, autorevole, permissivo e indifferente) e ne illustra con esempi le caratteristiche,
- valuta le conseguenze esercitate dai diversi stili educativi sullo sviluppo del bambino;

I gruppi sociali

I rapporti interpersonali

La leadership

- descrive e illustra con esempi i diversi tipi di *leadership* (autoritaria, democratica, permissiva),
- valuta vantaggi e limiti di ciascun tipo di *leadership* in contesti concreti,
- chiarisce e illustra con esempi i concetti di conformismo e anticonformismo;

Il comportamento prosociale

- valuta i fattori che influiscono sullo sviluppo del comportamento prosociale,
- definisce e illustra con esempi il comportamento prosociale (collaborazione, altruismo);

Il comportamento proindividuale

- definisce e illustra con esempi il comportamento proindividuale (assertività, egoismo, competitività);

Il comportamento antisociale

- definisce e illustra con esempi il comportamento antisociale,
- definisce e illustra con esempi il comportamento aggressivo,
- discute le diverse interpretazioni (biologica, da frustrazione, comportamentale o sociale) dello sviluppo dell'aggressività,
- discute e valuta le conseguenze esercitate sui rapporti interpersonali dai comportamenti prosociale, proindividuale e antisociale;

Gli atteggiamenti, i valori e la morale

Gli atteggiamenti

- definisce e distingue tra loro i concetti di atteggiamento, pregiudizio e stereotipo,
- chiarisce e illustra con esempi le caratteristiche delle componenti cognitiva, emotiva, conativa o comportamentale degli atteggiamenti,
- descrive i diversi tipi di pregiudizio e ne illustra le caratteristiche con esempi,
- discute e valuta le cause che portano alla formazione dei pregiudizi (circostanze economiche e politiche, socializzazione, frustrazioni),
- descrive e chiarisce con un esempio l'effetto dei pregiudizi sul comportamento (denigrazione, evitamento, discriminazione, violenza, genocidio),
- descrive, valuta e chiarisce con esempi l'effetto esercitato da atteggiamenti e pregiudizi nei rapporti con gruppi sociali (minoranze, anziani o giovani, donne, gruppi etnici e razziali ecc.);

I valori e la morale

- definisce il concetto di valore e distingue tra valori, norme sociali e morale,
- descrive e illustra con esempi le principali categorie di valori (edonistici, di potenza, morali, di realizzazione),
- descrive e illustra con esempi le caratteristiche degli stadi di giudizio morale della teoria di Kohlberg,
- valuta l'importanza dei valori, delle norme sociali e della morale dal punto di vista dell'individuo e della società,
- valuta i fattori che influiscono sullo sviluppo dei valori e del giudizio morale.

5. INDICAZIONI PER LA STESURA DELLA TESINA

La tesina è un lavoro di carattere empirico, individuale e autonomo.

Il tema oggetto della tesina deve essere scelto tra quelli inerenti alla psicologia.

Il tema può essere proposto dalla Commissione nazionale di maturità generale per la psicologia o dal docente *tutor*, ma può anche essere scelto direttamente dal/la candidato/a in accordo con il *tutor*. In tutti i casi, vanno rispettate le seguenti condizioni:

- il tema non deve essere in contrasto con gli obiettivi del presente programma d'esame di maturità generale,
- deve essere garantita la possibilità di avvalersi di metodi e procedimenti d'indagine semplici e definiti dagli obiettivi del presente programma d'esame,
- deve essere offerta la possibilità di accedere a fonti bibliografiche.

La tesina deve comprendere dalle 15 alle 25 pagine, allegati esclusi.

Il/La candidato/a comunica il tema prescelto e consegna la tesina ai sensi di quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti riguardanti l'esame di maturità generale. Il termine ultimo di consegna della tesina è stabilito annualmente dal calendario dell'esame di maturità generale. La tesina deve essere consegnata sia in forma scritta sia in forma elettronica.

Struttura della tesina

Nella struttura della tesina devono essere compresi i seguenti elementi:

- Titolo,
- Indice,
- Riassunto e parole chiave.

Paragrafi:

1. Presentazione del problema,
2. Introduzione teorica,
3. Obiettivi e ipotesi,
4. Metodo,
5. Risultati,
6. Interpretazione,
7. Conclusioni,
8. Fonti,
9. Allegati.

Esempio di tema:

Relazione tra abitudini di studio e profitto scolastico in studenti di ginnasio.

Struttura della tesina:

Titolo

Deve condensare l'essenza della tesina, essere abbastanza concreto e non troppo lungo.

Indice

Nell'indice vanno inserite tutte le parti di cui la tesina è composta (paragrafi e altri elementi), segnalate allo stesso modo in cui compaiono nel testo (p.e. con la classificazione decimale). Accanto al titolo di ciascuna parte deve essere indicato il numero di pagina.

Riassunto e parole chiave

Il riassunto deve contenere una breve presentazione del problema e dei risultati del lavoro svolto.

Il/La candidato/a deve altresì indicare cinque parole chiave, che definiscano e circoscrivano il contenuto della tesina (p.e. in una tesina sul tema »Relazione tra abitudini di studio e profitto scolastico in studenti di ginnasio« possono essere indicate le seguenti parole chiave: abitudini di studio, profitto scolastico, ginnasiali, fattori dell'apprendimento, differenze di genere).

Il riassunto e le parole chiave devono essere separati tra loro. Le parole chiave vanno scritte in grassetto e in modo che siano chiaramente distinte l'una dall'altra.

Presentazione del problema

Nella presentazione del problema il/la candidato/a espone le ragioni per cui ha scelto di occuparsi di quel determinato tema e definisce con chiarezza, in riferimento al titolo, l'ambito oggetto della sua indagine.

Introduzione teorica

In questa parte il/la candidato/a presenta, mette in relazione e integra tra loro le informazioni reperite nelle fonti sul tema in oggetto.

Le fonti utilizzate devono essere collegate sia con il problema di ricerca sia con le modalità di realizzazione del lavoro.

Obiettivi e ipotesi

Gli obiettivi devono derivare dal problema di ricerca e porsi come interrogativi concreti, cui il/la candidato/a intende dare risposta nella tesina.

Nella delineazione delle possibili risposte al problema di ricerca oggetto della tesina, il/la candidato/a può optare per la formulazione di un'ipotesi nulla o di ipotesi alternative; la scelta tra l'uno o l'altro genere di ipotesi va fatta sulla base delle informazioni ricavate dalla bibliografia o di eventuali esperienze personali.

Metodo

Il paragrafo deve contenere la descrizione del campione, degli strumenti di misura e della procedura di raccolta dei dati. Le tre descrizioni devono essere separate tra loro e segnalate da appositi sottotitoli.

Nella presentazione degli strumenti di misura va sottolineato se questi ultimi sono stati appositamente costruiti o se costituiscono un adattamento di materiale già disponibile.

Risultati

I risultati ottenuti devono essere ordinati e presentati in tabelle e altre modalità di rappresentazione grafica in modo che emergano con evidenza le principali caratteristiche dei dati raccolti e i rapporti tra essi individuabili.

Nel paragrafo non vanno indicati i procedimenti di calcolo utilizzati; ai più importanti di essi può essere dedicato un allegato in appendice alla tesina.

Interpretazione

L'interpretazione implica la capacità di discutere e chiarire la natura delle relazioni esistenti tra i dati della ricerca, nonché quella di collegare questi ultimi con il più ampio contesto delle conoscenze psicologiche presentate nell'introduzione teorica. Il/La candidato/a deve altresì dimostrare la capacità di giudicare i risultati ottenuti in riferimento alle ipotesi formulate.

Le due parti dedicate ai »Risultati« e alla »Interpretazione« possono anche essere unificate in un unico paragrafo intitolato »Risultati e interpretazione«. In tal caso i risultati devono essere presentati e subito dopo interpretati.

Conclusioni

Nelle conclusioni devono essere brevemente riassunti gli interrogativi essenziali della tesina e le constatazioni che si possono ricavare dai risultati ottenuti. Queste ultime vanno presentate in riferimento agli obiettivi e alle ipotesi di lavoro, e valutate in rapporto al più ampio contesto delle conoscenze psicologiche (p.e. le constatazioni sulla relazione tra abitudini di studio e profitto scolastico in studenti di ginnasio corrispondono/non corrispondono ai risultati di una determinata ricerca, già indicata nell'introduzione teorica).

Il/La candidato/a sottolinea anche i pregi e gli eventuali limiti della propria ricerca, formula proposte migliorative e valuta l'utilizzabilità della tesina nel suo insieme.

Fonti

Le fonti utilizzate dal/la candidato/a devono essere ricavate principalmente dalla bibliografia psicologica pertinente all'ambito oggetto della tesina. Testi o articoli tratti da Internet o riviste divulgative costituiscono, dunque, fonti inadeguate.

Le regole da seguire per citare e indicare adeguatamente le fonti sono presentate nel paragrafo »Citazioni ed elenchi bibliografici«.

Allegati

Gli allegati vanno collocati alla fine della tesina e ne costituiscono una componente aggiuntiva. Fanno parte degli allegati una copia dello strumento di misura o del materiale oggetto di elaborazione qualitativa (p.e. protocolli di osservazione, trascrizioni di interviste). Possono costituire parte degli allegati anche calcoli, grafici aggiuntivi ecc.

Citazioni ed elenchi bibliografici:

Le fonti vanno citate nel testo in modo adeguato e preciso. Le citazioni di testi devono essere segnalate tra virgolette e seguite dall'indicazione dell'autore da cui sono tratte. Dopo una citazione vanno indicati tra parentesi tonda il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione e la pagina del testo citato, p.e. (Bailey, 1995, p. 153). L'indicazione dell'autore deve seguire anche le parti di testo in cui le fonti vengono presentate in forma di riassunto p.e. (Hill, 2001) o (Goleman; cit. Pečjak e Avsec, 2003).

La bibliografia collocata in fondo alla tesina deve contenere l'elenco di tutte le fonti in essa utilizzate.

Le fonti vanno indicate in ordine alfabetico. Nel caso in cui una fonte abbia più autori, ai fini dell'inserimento nell'elenco vale il cognome dell'autore che in essa viene indicato al primo posto.

Esempi di citazione di testi:

Arcuri, L. (1995). Manuale di psicologia sociale. Bologna: Il Mulino

Blandino, G. e Granieri, B. (1995). La disponibilità ad apprendere. Milano: Raffaello Cortina Editore

Watzlawick, P., Beavin, J.H., Jackson, D.D. (1971). Pragmatica della comunicazione umana. Roma: Astrolabio

Esempio di citazione di contributi in testi con curatore:

Lumbelli, L. e Mantovani, S. (1994). Feed back ed effetto Pigmalione. In: L. Lumbelli (cur.), Pedagogia della comunicazione verbale (pp. 145–161). Milano: Franco Angeli

Esempio di citazione di articoli in pubblicazioni:

D'Alessio, M. e Ricci, M.E. (2004). L'informazione di attualità ai bambini. *Età evolutiva*, n. 79, pp. 20–30

Esempio di citazione di fonti in formato elettronico:

Zimbardo, P. G. (2001). The Stanford Prison Experiment: A Simulation Study of the Psychology of Imprisonment (10. 9. 2004). Accessibile all'indirizzo <http://www.prisonexp.org>.

Se la fonte in formato elettronico non contiene indicazioni riguardanti la data, si scriva tra parentesi »senza data«; nel caso in cui non venga indicato l'autore, nell'elenco si scrivano solamente il titolo, la data in cui si è scaricato il documento e l'indirizzo che permette di accedere a esso.

Ruolo del docente *tutor*

Il docente *tutor* indirizza e aiuta il/la candidato/a in modo tale da dare concreta attuazione a quanto previsto dai criteri di valutazione della tesina.

Rientrano nei compiti previsti dal ruolo di *tutor*:

- a) l'orientamento del/la candidato/a nelle fasi di scelta e delimitazione del problema,
- b) la consulenza nella scelta delle fonti più adatte,
- c) la delineazione e presentazione delle procedure adottabili nella ricerca,
- d) la consulenza al/la candidato/a in caso di difficoltà,
- e) l'accostamento del/la candidato/a ai principi dell'etica psicologica,
- f) il monitoraggio del/la candidato/a per quanto attiene allo svolgimento autonomo della tesina.

Nel caso in cui ritenga che la tesina non sia frutto di lavoro autonomo, il docente *tutor* deve comportarsi in ottemperanza a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti riguardanti l'esame di maturità generale, promulgati dalla Commissione nazionale di maturità generale.

6. CANDIDATI CON NECESSITÀ PARTICOLARI

L'art. 4 della Legge sull'esame di maturità prevede che tutti i candidati sostengano l'esame di maturità alle stesse condizioni. Per i candidati con necessità specifiche, indirizzati nei programmi d'istruzione in base al Decreto sull'orientamento, come pure per altri candidati (in caso di lesioni, malattia), le modalità di svolgimento dell'esame vengono adattate in base al tipo e al grado di disabilità che i candidati presentano. Allo stesso modo vengono adattate le modalità di valutazione delle loro competenze.

Sono possibili i seguenti adattamenti:

1. svolgimento dell'esame in due parti, in due sessioni consecutive;
2. prolungamento del tempo di scrittura della prova d'esame (come pure degli intervalli che in questo caso sono più frequenti e brevi);
3. presentazione della prova in una forma adattata (come per esempio in scrittura Braille oppure con caratteri più grandi o su dischetto ...);
4. allestimento di un ambiente apposito;
5. condizioni di lavoro appositamente adattate (ad es., illuminazione aggiuntiva, la possibilità che il candidato/la candidata si alzi durante la prova ...);
6. uso di mezzi particolari (il sistema di scrittura Braille, strumenti di scrittura adattati, fogli - lucidi per disegni particolari ...);
7. svolgimento dell'esame con l'aiuto di una persona di sostegno (assistente per la lettura o la scrittura);
8. uso del PC;
9. adattamento dell'esame orale e della prova d'ascolto (esonero, possibilità di leggere dalle labbra, traduzione nel linguaggio dei gesti);
10. adattamento della prova pratica dell'esame (tesina, esercitazioni);
11. adattamento delle modalità di valutazione (ad esempio gli errori che sono conseguenza dell'handicap del candidato non si valutano, durante la valutazione i valutatori esterni collaborano con gli esperti nella comunicazione con i candidati con necessità specifiche).

7. BIBLIOGRAFIA

Nella preparazione all'esame di maturità i candidati usano i libri di testo ed i mezzi didattici approvati dal Consiglio degli Esperti della Repubblica di Slovenia per l'istruzione generale. I libri di testo e i mezzi didattici approvati sono pubblicati nel **Catalogo dei libri di testo per la scuola media** che si trova sul sito Internet dell'Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia www.zrss.si

Fonti aggiuntive per quanto attiene a singoli contenuti sono anche i seguenti testi:

Marentič Požarnik, B. (2000). Psihologija učenja in pouka. Ljubljana: DZS

Nastran Ule, M. (2004). Socialna psihologija. Ljubljana: Znanstveno in publicistično središče

Vesel, J., Kompare, A., Curk, J., Rupnik Vec, T., Vec, T. (2004). Psihologija: spoznanja in dileme. Delovni zvezek za 4. letnik gimnazijskega izobraževanja. Ljubljana: DZS

8. GLOSSARIO DELLE PAROLE CHIAVE DEL CATALOGO

Chiarire: esplicitare contenuti astratti quali concetti, regole, principi, leggi, conclusioni e simili. La capacità di fornire chiarificazioni dimostra che il/la candidato/a ha effettivamente colto gli aspetti essenziali di un determinato contenuto.

Confrontare: individuare ed esplicitare le uguaglianze, le somiglianze e le differenze tra contenuti (p.e. tra differenti teorie) in riferimento a una o più caratteristiche.

Definire: determinare il contenuto di un termine o concetto indicandone le caratteristiche più rilevanti.

Descrivere: indicare le caratteristiche esteriori e percepibili dai sensi di un evento, fenomeno, concetto, categoria ecc.

Differenziare: conoscere le differenze di forma, contenuto, funzione, denotazione che intercorrono p.e. tra concetti, metodi, tecniche, teorie ecc.

Discutere: individuare ed esporre ciò che è implicito, latente, constatabile solo attraverso la riflessione, p.e. i fattori o le cause di un certo evento o accadimento, le ragioni a sostegno di un'asserzione, come pure rapporti o connessioni di ordine generale.

Giudicare: v. valutare

Motivare: sostenere un giudizio o una valutazione con ragioni ed altri elementi.

Valutare: individuare i pregi, i limiti e il valore di determinati metodi, teorie, idee, constatazioni.

PROGRAMMA DELL'ESAME DI MATURITÀ GENERALE DI PSICOLOGIA
Commissione nazionale di maturità per la psicologia

Titolo originale: PREDMETNI IZPITNI KATALOG ZA SPLOŠNO MATURO - PSIHOLOGIJA
Državna predmetna komisija za splošno maturo za psihologijo

Il programma è stato redatto da:

mag. Alenka Kompare
Mojca Logonder
dr. Melita Puklek Levpušček
Marija Skarza Žerovnik
Božena Veber - Rasiewicz

traduzione:

dr.Sergio Crasnich

lettore:

dr.Sergio Crasnich

La versione originale in lingua slovena del programma è stata approvata dallo Strokovni svet Republike Slovenije za splošno izobraževanje (Consiglio degli Esperti della Repubblica di Slovenia per l'istruzione generale) durante la sua 102. esima seduta in data 24. 5. 2007 ed ha validità della sessione primaverile dell'anno 2009 fino a quando entra in uso quello nuovo. La validità del Programma per l'anno in cui il candidato deve sostenere l'esame di maturità è indicata nel Catalogo dell'esame di maturità generale dell'anno in corso.

Editore

DRŽAVNI IZPITNI CENTER
per il centro: **mag. Darko Zupanc**

redattrice: **Joži Trkov**

© Državni izpitni center

Tutti i diritti riservati

veste grafica: Barbara Železnik Bizjak

composizione al computer: Peter Tutta

stampa: Državni izpitni center

Lubiana 2009

Prezzo del catalogo: 3,80 EUR

Programma a uso interno